

weekend

Bella Napoli

Il mare e o' Vesuvio.
Il patrimonio artistico
e la cucina più golosa.
La città delle mille
contraddizioni
ispira le tendenze
e diventa una meta
ricercatissima.
Da scoprire con
una guida speciale

di ELISABETTA
SETTEMBRINI



Sopra. Lucia Pica. Nata a Napoli, è Global creative make-up & color designer di Chanel. Sotto. Poudre à Lèvres di Chanel: prima si applica il balsamo labbra e poi la polvere ispirata agli affreschi di Pompei.



A sinistra. Il Parco Archeologico di Posillipo che rivela il blu e il verde cristallino dei fondali. A destra. La facciata bianca del Duomo dove sono conservate le reliquie di San Gennaro.



«PARTO. NON DIMENTICHERO né la via Toledo né tutti gli altri quartieri di Napoli; ai miei occhi è, senza nessun paragone, la città più bella dell'universo». Così scriveva lo scrittore francese Stendhal nel 1817 lasciando la città. Anche Lucia Pica non deve aver dimenticato la sua Napoli. E ora che è diventata cittadina del mondo e direttore creativo del maquillage Chanel le ha dedicato la collezione trucco della primavera/estate 2018: *Neapolis: New City*. Una collezione molto mediterranea, ricca di colore e libera dai cliché, che prende ispirazione dal patrimonio artistico – di cui mima anche le tecniche di applicazione – ma non dimentica le

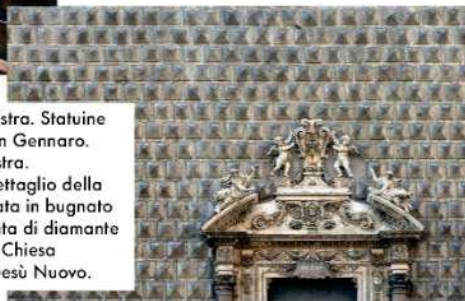
straordinarie bellezze naturali. Un itinerario che Lucia Pica ha percorso in cerca di ispirazione ma che ora diventa una sorta di guida alla scoperta di Napoli. Come prima tappa Lucia consiglia la visita alla Chiesa del Gesù Nuovo (gesunuovo.it), un'esperienza tra il sacro e il profano, con la facciata rivestita di pietre piramidali sporgenti che, secondo una leggenda, sono state così concepite per allontanare le energie negative. All'interno conserva pitture e sculture barocche di artisti della scuola napoletana.

Uscendo dalla chiesa di fronte si rivela il complesso monumentale del **Monastero di Santa Chiara** (monasterodisantachiara.com) con la grande basilica gotica del Trecento, quattro chiostri di cui uno, delle Clarisse, decorato con maioliche del Settecento, un'area archeologica romana e il coro delle monache con resti di affreschi di Giotto. Sempre nel centro storico si può visitare il **Museo Cappella di Sansevero** (museosansevero.it): frutto della creatività di Raimondo di Sangro, settimo principe

A destra. La celebre strada dei presepi di San Gregorio Armeno. Sotto, il Chiosstro delle Clarisse con maioliche del '700.



A sinistra. Statuine di San Gennaro. A destra. Un dettaglio della facciata in bugnato a punta di diamante della Chiesa del Gesù Nuovo.



CHANEL



Al Gran Caffè Gambrinus servono dolci, cocktail e gelati dal 1860.



Stucchi verde e oro che ispirano i toni della collezione trucco.

di Sansevero, dove viene custodito l'affascinante Cristo Velato: scultura in marmo della metà del Settecento di Giuseppe Sanmartino, che coglie di sorpresa i visitatori per il suo realismo. È d'obbligo passeggiare lungo la strada di **San Gregorio Armeno**, famosa per le botteghe artigiane di statue da presepe, e ammirare la facciata barocca della **Cattedrale di San Gennaro** che ospita pitture e affreschi del Domenichino e un museo dove sono raccolti ex voto offerti al santo patrono della città (museosangenaro.it). Passando nel rione Sanità, uno dei più ricchi di storia della città, si consiglia una tappa al **Cimitero delle Fontanelle** (cimiterofontanelle.com): il nome deriva dalle

abbondanti sorgenti d'acqua di zona di Napoli. Per finire, una visita a Palazzo Donnaregina che ospita il **Madre** (madrenapoli.it), il museo d'arte contemporanea.

PECCATI DI GOLA

Ma Napoli va anche assaggiata. Per gustare specialità a base di pesce c'è **Ciccio a Marechiaro** (trattoriadaciccio.it), tappa dei napoletani doc dal 1942, oppure la **Pescheria Mattiucci** (pescheriamattiucci.com) che offre cibi take away da consumare tra le bancarelle del mercato ittico. Molto chic il pranzo al Caruso Roof

Garden del Gran Hotel Vesuvio (vesuvio.it/caruso): ristorante che l'albergo ha dedicato al famoso tenore, uno dei suoi celebri ospiti. D'obbligo, poi, una sosta al **Gran Caffè Gambrinus** (grancaffegambrinus.com) dove sorseggiare la bevanda napoletana per eccellenza, accompagnata da sfogliatelle e babà in un ambiente liberty. La pizza migliore? Nel rione Sanità da **Concettina ai Tre Santi** (pizzeriaoliva.it): nel menu specialità classiche e più creative. In alternativa c'è **L'Antica Pizzeria da Michele** (damichele.net) che da più di un secolo serve soltanto Margherita o Napoletana con ingredienti campani Dop.

Dall'alto. Da **Concettina ai Tre Santi** si può offrire una "pizza sospesa" oppure gustare quella che sostiene la **Fondazione San Gennaro**. La **micro Pescheria Mattiucci**: un'istituzione napoletana.



Il mare si fonde con i colori della terra e crea sfumature inaspettate. Che si ritrovano nella Palette Les 9 Ombres Edition n°1: Affresco di Chanel.



Uno scorcio dei vicoli di Napoli. «Ha catturato i colori pastello dall'Isola di Procida, i gialli e gli arancio dalla solfataria di Pozzuoli, i blu e i verdi dai dipinti di Pompei. Un mix di colori, materiali e luci che riflette le vibrazioni della città», dice Lucia Pica. A destra. Le quattro nuance degli smalti Le Vernis de Chanel.



GUIDA PRATICA

DOVE DORMIRE

Un omaggio alla vocazione marittima di Napoli. Questo è il **Romeo Hotel**, che tradisce sin dalla location, Palazzo ex Lauro, l'amore per il mare che lo circonda. L'architettura è un mix tra guizzi partenopei e minimalismo nipponico, con giochi di vetrate e design curvilineo a richiamare le onde. Per una fuga verace ma chic l'ideale è il pacchetto **spa e gourmet**, per provare il ristorante stellato il Comandante e **La Dogana del Sale**, unica luxury spa della città (340 euro per due persone, www.romeohotel.it). Se sognate invece un pied-à-terre nelle stradine dello shopping di Chiaia, segnatevi il **B&B Rodinò** che vanta una manciata di camere (da 80 euro, www.beb-rodino.it).